

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00145698
ESC - Ente schedatore	S23
ECP - Ente competente	S23

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Madonna con Cristo morto fra angeli, due vescovi
SGTT - Titolo	Pietà appare a due vescovi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN

PVCC - Comune	Mantova
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1675
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1699
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito mantovano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	205
MISL - Larghezza	150
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	tela allentata, lacune, strato pulverulento su tutta la superficie pittorica
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna; Cristo; vescovi. Figure: cherubini. Attributi: (Madonna) su nubi; Madonna col corpo di Cristo appoggiato alle ginocchia fra angeli inginocchiati e volti di cherubino fra ali; (due vescovi) affiancati l'uno da figura inginocchiata con piatto bacellato fra le mani; l'altro da figura seduta che tiene in mano un martello. Oggetti: al centro; due mitre e un pastorale; altro oggetto piegato con croce dorata; forse una stola.
	E' necessario premettere che la superficie pittorica è talmente compromessa che anche la sola lettura delle immagini, soprattutto nella parte inferiore e al centro, risulta difficoltosa e quindi con esiti parziali e lacunosi. Anche di questo dipinto non si è trovata traccia sia

NSC - Notizie storico-critiche

nelle fonti d'archivio sia nella bibliografia. Anche la tradizione orale lo ignora e ne ignora anche la precedente collocazione. Nel dipinto è adottato un impianto che ricalca schemi abbastanza consueti nella pittura cremonese, ma anche nel manierismo mantovano: c'è un taglio compositivo pressochè piramidale unito alla coesistenza, su due registri, di realtà e di trascendenza, un modulo tipico anche della figuratività controriformistica. Per quanto è possibile vedere, sembrano accuratamente studiati i profili dei volti dei quattro personaggi nel registro inferiore; da notare il profilo rialzato e appuntito del vescovo che è in piedi, a sinistra, (con la mano indica il bacile o piatto in cui sono delle monete o piccole palle e allora sarebbe San Nicola?) mentre l'altro vescovo ha un'espressione pietistica e una gestualità un po' enfatica. Un notevole margine di incertezza mi frena nel riconoscimento di queste figure data la scarsa leggibilità degli oggetti e dei due personaggi che li accompagnano (forse quello seduto è uno storpio con stampella in mano o con martello?). Sul registro superiore, senza che si possa indicare come viene svolto il passaggio o la sutura tra i due campi, è raffigurata la Pietà accompagnata da due angeli inginocchiati con vesti sui toni del rosa e drappi sull'azzurro e marrone (o viola?). L'ampio impianto della figura della Vergine, seduta frontalmente con il capo rivolto all'osservatore e, dietro, raggera a fasci di raggi, è delineato dal manto azzurro il cui andamento si articola in pieghe profonde e abbondanti nella parte bassa. Il Cristo è disteso sul lenzuolo, in parte appoggiato alle gambe della madre con il braccio destro che ricade mollemente, un braccio che nella sua forma a mo' di "bambolotto" sembra richiamare il fare di Dionisio Mancina in quadri del primo Settecento. Ma l'impianto generale è comunque secentesco; poco si può dire sulla gamma coloristica dato lo stato di offuscamento generale che consente solo di cogliere il rosso e il nero dei piviali, il bianco, toni sull'azzurro, sul bianco e, sembra sul marrone delle vesti senza che ci si possa pronunciare su eventuali chiaroscuri od altro.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MN 35759

AD - ACCESO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Pastore G.
FUR - Funzionario responsabile	Marti G.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2003
RVMN - Nome	Trazzi A.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pincella S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)